

La popolazione, quasi interamente greca, vive nei varii villaggi in cui è divisa l'isola, ed ha in Oriente la riputazione di essere di una grande indolenza. Le è sempre stato molto indifferente d'aver per padroni degli Egiziani piuttosto che dei Turchi, purchè gli uni e gli altri li lasciassero stare, non facessero loro pagare delle imposte e non intralciassero il loro commercio dell'olio: un olio che non è gran cosa come qualità, ma che vi si produce in grande quantità, ed è la maggiore per non dire l'unica ricchezza del Paese.

Le cose duravano così da anni, quando un bel giorno si seppe che il Caimacan di Cavalla era deciso a rivendicare sull'isola di Tasso i diritti della sua autorità. Qui v'è un altro mistero, il quale non è ancora stato squarciato e forse non lo sarà mai. Secondo una versione, sarebbero stati gli stessi abitanti dell'isola che avrebbero invocato l'intervento del Caimacan di Cavalla per vendicarsi di soprusi ai quali erano stati fatti segno dagli Egiziani; secondo altri, la rottura delle relazioni sarebbe avvenuta perchè in questi tempi, nei quali tutto è rincarato, chi poteva lasciar che le cose continuassero come erano sempre andate, pretendeva che il *bakscich*, o canone annuo, fosse aumentato del doppio.

Quando si seppe della risoluzione del Caimacan di Cavalla, i Consoli telegrafarono e ritelegrafarono ai loro Governi onde informarli e domandare istruzioni. Le fantasie in certi casi corrono facilmente. Qualche anno prima una squadra inglese aveva gettato l'ancora a Cavalla e vi era rimasta parecchi giorni. Molti ufficiali inglesi si erano recati in quella occasione a Tasso, dove del resto più volte avevan